

*Anna e
Valentina*



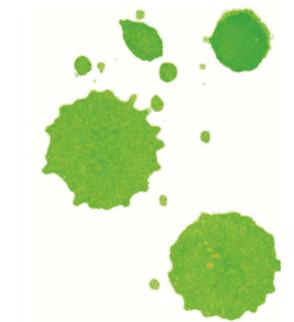
...dal diario di Anna...

Chi sono io?

...a volte me lo chiedo,
e un pensiero mi dice
sei solo un disegno,
con molte sfumature,
dal rosso cupo al nero oscuro,
dal giallo canarino al colore ciclamino,
tutto un insieme di colori
per creare un quadro.

Io sono un'opera unica in questo mondo
e l'artista sei Tu mio Dio.

Anna



Anna^e Valentina

E poi ci sono quelle persone
belle da morire.

Non belle in senso fisico...
belle e basta.

Belle perché
quando sorridono illuminano
ciò che le circonda.

Belle perché
il suono della loro voce
riempie l'aria.

Belle perché
con un gesto
ti rendono felice,
belle perché
fanno parte di te
e ti rendono migliore.

Fabio Volo, "Il giorno in più"

Questo libro non è nato per caso...

...è nato perché ricordare Valentina e Anna è importante per tutti noi.

Valentina, nella sua fragilità, ha lasciato una traccia indelebile;
ci ha fatto comprendere che anche nell'infermità e nella disabilità ci sono
grandi segni e grandi gesti di Amore, di Gioia e di Serenità...
e poi ci sono stati i suoi sorrisi, i suoi occhi azzurri come il cielo, i suoi capelli ambrati.
Anna, con la sua esperienza di mamma e di donna, ha dato un senso, con il suo coraggio,
a ciò che Valentina ha lasciato nel suo breve passaggio in questa vita;
lo ha fatto diventare dono per gli altri ed ha voluto questo con tutte le sue forze.

...è nato perché è un regalo che ci facciamo.

Unire i nostri ricordi, le fotografie, le parole scritte da Anna in un libro condiviso
è per tutti noi un bel regalo da tenere sul cuore;
è un qualcosa che fa parte della nostra esperienza di vita e di relazione
che così rivive nei suoi contenuti più sinceri.
Qui sono raccolti anche i silenzi di chi, invece, non se l'è sentita...
troppo grande ancora il dolore nel cuore.
Anche loro, i loro pensieri non espressi e il profondo affetto
che nutrivano per Anna e Valentina vivono comunque in queste pagine.

...è nato perché stiamo facendo, tutti noi, un cammino che ha avuto origine da loro.

Un cammino che è nato sull'esempio e per la volontà di questi nostri due angeli
ed è diventato una realtà viva nel nostro territorio di Carvico;
"il sorriso degli angeli" è un presente che ogni giorno cerca di rendere concreti
i valori per i quali Anna e Franco si sono battuti nella loro esistenza:
amore, generosità e servizio.

Valentina in piscina

Un bel giorno ricevetti una telefonata da Cristina Zonca: mi chiese, sulla base dei miei impegni, la possibilità di avere un'altra bambina speciale a cui insegnare a non aver paura dell'acqua.

Non conoscendo la bambina e volendo capire che obiettivi proporre ai genitori, nel fine settimana, organizzammo un incontro conoscitivo; ricordo come se fosse oggi quella sera in cui ci incontrammo. Fu una grande emozione vedere per la prima volta Valentina con Anna e Franco; capii da subito con quanto amore e umiltà si dedicavano alla loro bellissima bambina che esprimeva, con il suo sguardo e quegli occhi azzurri, la dolcezza in persona.

Mi aveva talmente preso il cuore il suo dolce sguardo che organizzammo subito il primo corso di nuoto per il sabato successivo, senza nemmeno aver valutato impegni familiari ed eventuali impegni lavorativi. Dovevo far sì che il primo giorno in piscina, per Valentina, fosse talmente speciale e bello da garantire la basi per la continuità, allontanando in qualche modo la normale paura.

Nel corso della mia esperienza di istruttore, so per certo, che la maggior parte dei bambini, e non solo, oppongono resistenza non tanto per la paura di imparare a nuotare quanto per il fattore, parte in causa ed alcune volte determinante, della temperatura dell'acqua che, non essendo proprio termale, tende a non rilassare la muscolatura facendo sì che, il bambino e anche l'adulto, siano sempre restii all'approccio natatorio.

A parte questa premessa tecnica, non posso negare che la mia preoccupazione era che a Valentina piacesse l'acqua, fin dal primo giorno; di conseguenza dovevo organizzarmi perché tutto funzionasse nel migliore dei modi. Proprio per questo proposi ad Anna e Franco il sabato mattina: il giorno ideale che, per una serie di fattori, poteva permetterci un ambientamento perfetto grazie dalla temperatura dell'acqua portata a 30°C, necessaria al corso biberon che veniva svolto nella stessa mattinata.

...dal diario di Anna...

11 settembre 2013

*Mi manchi angelo mio,
vorrei tanto averti ancora qui
per sentire
la tua pelle morbida
e sentire sulle mie guance
il sapore dolce dei tuoi baci;
è stato troppo poco il tempo
che siamo state insieme.*

*Ti ho generato
nel mio grembo,
pensavo di darti tutte
le belle cose della vita
invece hai incontrato
tante sofferenze.*

*So che sei stata felice
nei giorni in cui stavi bene,
spero di incontrarti
un giorno in paradiso
per non lasciarci più.
Ti voglio bene,
la tua mamma.*

Anna



Per avere spazio e meno frastuono, la nostra acquaticità doveva iniziare alle 8:30 del mattino e sfido chiunque a buttarsi in acqua appena svegli, magari quando fuori piove a dirotto; eppure Valentina, fin da subito, ha dimostrato e risposto in modo positivo a questo ambientamento.

Quando sorreggevo Valentina, mentre entrava in acqua, man mano che ci si immergeva fino all'altezza del petto, notavo in lei quella sensazione di leggerezza dimostrata con quel voler camminare, tipica degli astronauti in assenza di gravità, lenta e leggera. Già questo esercizio spontaneo era una buona cosa, perché permetteva a Valentina di non avere troppo freddo.

Dopo qualche minuto di ambientamento, aiutavo Valentina a mettersi in posizione supina, supportata in galleggiamento dai tubi didattici che le permettevano di essere libera di eseguire anche quei piccoli movimenti. Questo suo essere libera mi diede modo di avere spunti per riuscire a coinvolgerla ancora meglio in esercizi e giochi.

Grazie alla sua grande forza di volontà, con il susseguirsi dei corsi, quei piccoli movimenti che inizialmente sfioravano la superficie dell'acqua creando delle piccole increspature, diventavano sempre più intensi.

Una sera con mia moglie e mia figlia fummo invitati a casa Bolognini per una pizzata e, nel corso della serata, tra una chiacchierata e l'altra, Anna mi disse che Valentina aveva associato il mio nome con "acqua", il che mi fece emozionare tanto: nella mia testa iniziai a pensare cosa potesse aver contribuito a rendere reale tutto ciò.

Valentina esprimeva questa parola sempre con un sorriso facendomi capire che forse eravamo sulla strada giusta. In tutto quello che faccio, mi pongo sempre un obiettivo ma non potevo promettere niente,



tanto meno che Valentina potesse fare movimenti autonomi, soprattutto con le braccia. Eppure, quelle sue fragili mani che si univano alle mie per aiutarla a compiere alcuni movimenti, le davano gioia, tanto che il sorriso era sempre stampato sulla sua bocca.

Per far sì che Valentina sprigionasse tutta quella sua forza di volontà nascosta, mi venne in mente di farle capire quanto era stata brava cantandole la canzone del cocodrillo tutte le volte che un movimento veniva eseguito. Chissà quante volte Anna e Franco avranno cantato questa canzone a Valentina, tanto che, alla mia interruzione finale, lei rispondeva sempre con... "i due liocorni".

Così proseguirono i nostri corsi... tra un esercizio e un altro, accompagnati anche da qualche mia stonatura ma pur sempre con l'immancabile sorriso di Valentina.

Anna quando accompagnava Valentina mi accennava dei suoi problemi di salute e delle sue ricadute ma quello che a lei interessava era vedere contenta la sua bambina: come se fosse per lei un antibiotico o una terapia sufficiente a risolvere quel male.

Ciò che non dimenticherò mai di Valentina e di Anna, è quella simbiosi e quegli aggettivi che le caratterizzavano: forza, dolcezza e determinazione.

Alessandro Br. "ACQUA"

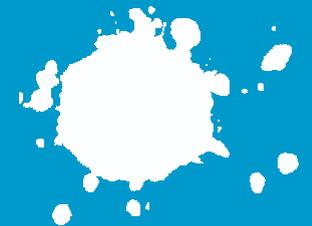


...dal diario di Anna...

Vita che scorre
piena di ricordi,
la nostalgia del tempo
passato,
la spensieratezza
dell'essere bimbo,
la gioia dell'innamoramento,
il dolore
e il tormento di vivere la vita,
la storia che si compie
piena di incertezze
e confusione,
la strada che sale verso Te
e poter constatare
che tutto è compiuto
per arrivare da Te.

Anna

A



...dal diario di Anna...

3 maggio 2009 - Bosisio Parini

Che cos'è il dolore o cos'è la felicità... sono due cose opposte e pure così vicine tra loro.

Si può vivere felici nel dolore... forse è questa risposta che cerco dentro di me e non l'ho ancora trovata.

Vivere serenamente il dolore di una vita che non mi sarei mai aspettata e trovare la forza di continuare a lottare per la mia bimba: a volte è così difficile e mi chiedo se ne sono capace.

E' giusto sperare che le cose cambino o bisogna rassegnarsi alla realtà?

Tutti questi pensieri che mi attanagliano la testa mi accorgo che rubano l'amore alla persona che fino a 6 anni fa era la più importante della mia vita e per la quale, la mia vita stessa, aveva un senso... solo con lui.

Valentina è la nostra bimba ed è così indifesa ed io sento la responsabilità su di me di questa sua vita che l'ha posta in cima alla scala dei valori, ancor prima della mia stessa vita. Il mio io, che è sempre stato al centro, ha lasciato il posto a Franco e Valentina e molte volte mi accorgo di quanto poco pensi a me stessa... è che vorrei tanto che le cose cambiassero, chissà!!!

No, la speranza non deve morire, devo trovare la forza per continuare e lottare per il bene di Valentina e vorrei tanto poter dare anche a Franco, che amo tanto, tutta la serenità e l'amore che si merita: come posso fare?

Signore Gesù pensaci tu!!!

Dammi tu questa forza perché da sola non ce la posso fare.

Anna



Che dire...



Che dire... spesso mi è venuta l'idea di scrivere ma ho sempre pensato che non fosse il momento giusto; aspettavo, forse, di avere una forza che mi spingesse a farlo...

...ma poi pensandoci ho capito che non sarebbe cambiato nulla, ma che qualsiasi momento sarebbe quello giusto per ricordare la bellezza di una vita vissuta come hanno fatto Anna e Valentina...

...soprattutto facendo riemergere con il pensiero l'amore trasmesso e l'immensa voglia di vivere, avendo avuto la grazia di aver potuto vivere e crescere accanto a loro...

...mancano, sì, ma fisicamente, perché spiritualmente le sento molto vicine...

...loro che hanno vissuto la preghiera come motore importante di tutti i giorni...

...entrambe mi hanno dato molto, Anna come donna e Valentina, seppur in tenera età, come forza, coraggio e tanto amore.

Certa che saranno luce per il mio cammino le abbraccio forte.

vostra Mary

...dal diario di Anna...

5 febbraio 2012 - Giornata della Vita



In questi giorni ho avuto modo di pensare alla Giornata della Vita.

E' difficile pensare obbiettivamente a questa giornata nella situazione in cui mi trovo, ma ritengo che, nonostante tutte le difficoltà che sto affrontando, devo ringraziare il mio Dio che mi ha dato l'opportunità di donare la vita a Valentina; lo voglio ringraziare anche per la mia di vita e, se vivere la vita è un compito molto duro, viste le difficoltà in cui mi trovo, devo dire che senza Valentina la mia vita sarebbe stata meno difficile ma vuota. Ti ringrazio per questo dono, l'unico mio rammarico è vederla soffrire, desidererei tanto che riuscisse a stare meglio, in modo da potermi occupare di lei più serenamente.

A volte mi sento sola... gli amici e i parenti ti pensano, ma l'impegno è quello mio e di Franco e vorresti illuderti di vivere come tutte le famiglie con bimbi sani, che hanno i loro spazi perché possono portare ovunque i loro figli. Ma nonostante questo voglio andare avanti e chiedo al Buon Dio di preservarci dal male e dai pericoli e benedire questa mia famiglia che tanto ama e, come Giobbe è stato esaudito, chiediamo anche noi serenità per vivere la vita con più gioia e slancio. Grazie.

Anna



Un angelo...

Una bimba speciale Valentina: un passaggio così breve ma un'impronta indelebile per tutte le persone che hanno avuto la fortuna di conoscerla. Non poteva comunicare come tutti gli altri bambini eppure ha saputo comunicare come nessun altro ha saputo fare: i suoi grandi sorrisi, quegli occhi azzurri come il cielo che parlavano per il suo tutto, quel saper essere proiettata sempre verso di te.

La purezza di Valentina stava anche nella semplicità e nella spontaneità disarmante della sua presenza; nulla di ciò che lei manifestasse nella relazione con l'altro aveva il sapore di qualcosa di scontato ma, nel tempo, tutto era così naturale, così coinvolgente. Per i molti che l'hanno conosciuta penso fosse l'espressione più delicata di un "Amore" con la "A" maiuscola che poteva essere solo contemplato e che, non a caso, ha lasciato nel cuore di tutti, a partire da Anna e Franco, l'urgenza di far rivivere questo sentimento, proiettandolo in un raggio di luce che ha voluto chiamarsi "il sorriso degli angeli".

Valentina è certamente un angelo, lo è stato nella sua vita e continua ad esserlo ora. Ora vive nella nuova vita, quella che non ha più i limiti di un corpo martoriato, quella che permette di comunicare pienamente, senza ostacoli, e soprattutto insieme alla sua mamma, che tanto ha desiderato riabbracciarla.

Noi siamo uniti a loro e il nostro impegno sarà quello di non dimenticare e di mettere, qui, subito e concretamente, noi stessi al servizio dei valori che Valentina ci ha comunicato con la sua tenerezza e con il suo aspetto, solo apparentemente indifeso. Con la sua vita ci ha insegnato che davvero si possono fare grandi cose quando l'energia viene dall'Amore.

Bruno

...dal diario di Anna...

22 agosto 2013

*Signore, ho tanta paura,
aiutami ad affrontare
questo nuovo pericolo.*

*Manda il mio angelo
a tenermi la mano
affinché io possa sentire
attraverso di lei
il tuo abbraccio paterno.*

*Sostienimi ed incoraggiami
ad avere ancora fiducia
della vita,
bene prezioso
che tu hai donato.*

Anna



Anna dai capelli rossi e dagli occhi luminosi

Anna dai capelli rossi, a cui tanto tenevi,...
Anna solare, bella, cara, amica sincera.

Ci siamo conosciute sul lavoro, vent'anni prima che tu raggiungessi la tua amata Valentina. Insieme abbiamo lavorato, aiutandoci vicendevolmente, mi hai rallegrato cantando con la tua stupenda voce, mi hai fatto sorridere con la tua allegra spontaneità e ridere quando recitavi con passione coi tuoi amici e familiari alle commedie teatrali, nelle quali il più delle volte sei stata protagonista.

Avevi una grande memoria, ti ricordavi le feste comandate e ogni ricorrenza. Ogni giorno sapevi che Santo era e conoscevi anche di parecchi la loro vita. Oltre agli onomastici ti ricordavi puntualmente dei compleanni. Mi viene da sorridere quando, ogni mio compleanno, arrivavi con una fragrante rosetta col salame nostrano, impacchettato come un regalo, unito ad un splendido biglietto di auguri e le toccanti parole che sempre mi dedicavi e che conservo ancora nel cuore.

Insieme abbiamo condiviso oltre le gioie, anche le prove che la Vita ci ha posto sul cammino, e tante volte ci siamo sorrette l'un l'altra.

Nelle varie ricorrenze puntualmente m'invitavi ad andare nei vari santuari dei paesi vicini, per la messa insieme ai tuoi familiari, tu con la sorridente e solare Valentina nel passeggiare e io con mia mamma sulla carrozzina. A tutto questo seguiva l'entrata in libreria, in cerca di libri o biglietti con scritte significative, poi un caffè insieme, sedute a un tavolo a conversare piacevolmente. Un'abitudine che è sempre rimasta, insieme ai tuoi familiari e ai miei, anche quando Valentina e mia mamma sono mancate, fino a che tu ce l'hai fatta.



Al tuo ultimo e tanto desiderato pellegrinaggio a Lourdes con l'uomo della tua vita e i tuoi amici cari, non c'ero fisicamente, ma tu mi hai saputo rendere partecipe, trasmettendomi ogni giorno, le emozioni che provavi e come ti sentivi. Conservo tutto questo che mi esprimevi e ti sono tanto grata, lo sono ai tuoi amici e al tuo amato Franco, che con te hanno realizzato questo tuo desiderio.

La tua grande Fede ti ha sempre sorretta e accompagnata nella vita e hai saputo viverla e trasmetterla concretamente, dedicando il tuo tempo in comunità coi canti, insegnando catechismo fino all'ultimo, facendo teatro, rendendoti disponibile nelle varie occasioni di festa in paese.

Insieme a Franco e ai tuoi carissimi amici, dopo che Valentina è andata in cielo, avete creato l'associazione "il Sorriso degli Angeli". Tu e Franco invece di chiudervi nel vostro dolore, vi siete aperti dedicandovi, coi vostri amici e familiari, alle varie finalità dell'associazione, tra cui l'ideazione di libri che possono aiutare la comunicazione aumentativa, per i bambini che, come Valentina, non riescono a comunicare verbalmente e, via via, tutte le varie iniziative che ancora sta portando avanti Franco e i tanti amici, che come te hanno tanto a cuore lo scopo dell'associazione.



...dal diario di Anna...

6 maggio 2009

Ho sempre tanta paura e ho tanto bisogno di serenità.

Vorrei trovare quella pace dentro quel soffio di vita che mi dica

“vivi il presente non pensare al futuro e godi la gioia del bene che ti vuole la tua piccola, cogli la luce dei suoi occhi che ti guardano con amore e non pensare a domani”.

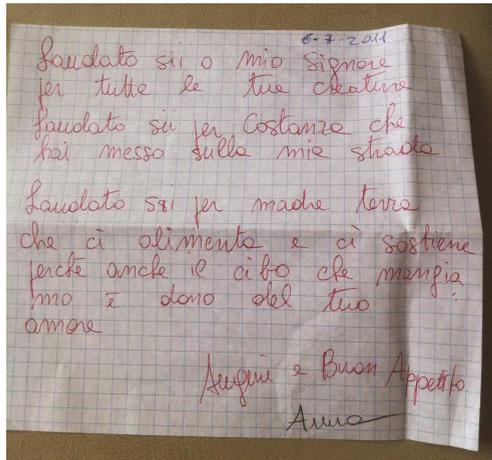
Oggi ho letto una frase molto bella dove si diceva che il fiume continua la sua corsa e non si ferma a guardare la riva... questo è il mio compito molto difficile:

saper continuare il cammino senza guardare né indietro né più avanti ma andare, giorno per giorno, e scoprire l'amore di Dio per noi.

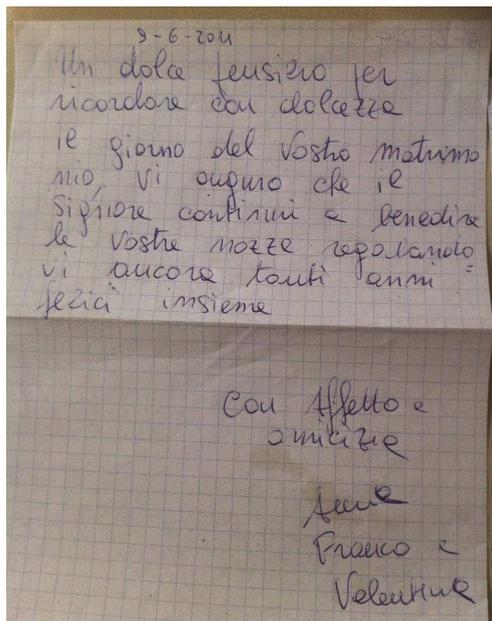
Anna

...ricordi di Costanza...

Questo il biglietto che
accompagnava la rosetta
col salame che mi regalava
al mio compleanno



...questo per il nostro
anniversario di matrimonio



Che dire, fino ad arrivare agli ultimi mesi della malattia, che hai saputo vivere con Fede, grande dignità, a testa alta, guardando in faccia la realtà, per vivere, lottare e accettare più serenamente possibile, ciò che ogni giorno ti riservava.

Ricordo quel giorno in cui mi hai chiesto a casa tua, se potevo starti vicina, ad accompagnarti nelle varie visite e terapie, per alternare un po' con tua sorella e i tuoi familiari per sollevarli un po', in questo percorso che ti stava toccando da vicino.

Sento ancora il nodo in gola. Non sapevo se ne ero capace, ma ti ho detto che per quel che potevo, c'ero. Ci ho provato e per quel che ho potuto lo abbiamo vissuto insieme. Quando mi hai detto: "So che non è facile, ma aiutami a viverlo più serenamente possibile, ciò che mi aspetta..."

Ne sei stata capace eccome. Mi commuove il ricordo di quando tu mi hai detto "ora sono serena e posso dire: Signore tu sai di cosa ho bisogno, quel che Dio vuole".

Grazie a te amica cara, per avermi chiesto di starti vicino e uno grande anche ai tuoi familiari: marito, papà, mamma, sorella e fratelli, a tutti loro per avermelo permesso e per avermi accettata, nella vostra casa, come una di famiglia e per accogliermi ancora oggi.

Anna carissima è un privilegio, averti conosciuta, un grande arricchimento, mi hai dato una lezione di vita indimenticabile. Un grande esempio di Fede. Ringrazio il Signore di averti posta sul mio cammino.

La nostra è stata un'amicizia sincera, con condivisioni di gioia, ma anche di prove da accettare anche con fatica, e superarle ogni giorno, affrontandole per quel che erano. Questo l'ha resa ancora più vera e forte, un'amicizia che va oltre la vita...

Mi piace pensarti con la tua amata Valentina che rallegrate il coro degli Angeli col tuo canto melodioso, le tue battute spiritose e la tua grande bellezza e ricchezza interiore.

Tu e Valentina vivete ancora in noi, nei nostri cuori continuiamo a volerci bene, sentirci vicini e col vostro Amore, possa la vostra luce illuminare e guidarci lungo il nostro cammino.

Costanza

No e Anna

E' passato un anno e ancora questo ricordo su di te non ne vuole sapere di essere messo sulla carta.

E allora, forzando la mano alla malinconia che tenta anche stamattina di bloccare tutto, ho inserito questa foto sul foglio con il tuo sorriso esausto che mi incoraggia a continuare.

Non abbiamo fatto tantissime vacanze insieme noi, la nostra amicizia era profondamente radicata nelle frequentazioni settimanali a cantare, a recitare, ad approfondire la Fede e nelle feste di famiglia che ci hanno accomunato come zie di tre splendidi nipoti.

L'amicizia con te la voglio riassumere in poche parole.

L'allegria, quella vera, spontanea che ti fa ridere a crepapelle, che fa intonare sempre una canzone, magari antica più di noi, di quelle che cantavi già da bimba accompagnando lo zio Zaverio che poi ti comprava le patatine fritte, un lusso per noi bimbi degli anni '70.

La grinta che ti ha sempre caratterizzata, che ci ha anche accomunato, ma in te era qualcosa in più, quella sana "faccia de tola", simpatica ed irresistibile che a me manca, capace di coinvolgere tutti indistintamente.

La fede profonda e l'attaccamento soprattutto a Maria, verso la quale hai sempre cercato di trascinare, anche con proposte semplici, tutte le persone che ti erano più care. Quante volte mi hai confidato "io non voglio an-



...dal diario di Anna...

12 giugno 2014

Dove sei mio Dio...
rispondimi,
vieni presto a liberarmi.

Sono stanca, aiutami Signore.
Non sono degna
del tuo aiuto???
Volgi su di me il tuo sguardo
e compi questo miracolo
che io attendo.

Tu mi dici di chiedere
ma tu ascolti il mio grido???
E' difficile continuare a fidarsi
quando le cose
non si riescono
a raddrizzare!!!

E' qui che si vede la fede
e forse tutta questa fede
io non ce l'ho
è nel mio cuore
ma non nella mia mente.

Io ho paura, ti scongiuro
vieni in mio soccorso,
aiutami anche stavolta
a rialzarmi perché io da sola
non ne sono capace.

Anna

dare in Paradiso da sola, dovete venire tutte con me“ e soffrivi di vedere alcuni di noi che si allontanavano dalla Chiesa, ma nella tua infinita sensibilità sapevi stare accanto con delicatezza anche a loro. Sono sicura che stai già cercando un posto per ognuno di noi.

Non ti sono mancate nemmeno la paura, il dolore, la rabbia, la tristezza, lo smarrimento e il pudore nel manifestare anche queste emozioni.

Volutamente le metto in fondo e non in evidenza, così come hai fatto tu nella tua vita.

Chiudo con questa foto e l'ultima emozione; **la tua forza**, che esprime in questo tuo dolcissimo sorriso per la tua Valentina, **l'Amore**, quello che si conquista giorno dopo giorno, una luce che niente può spegnere, della quale noi tutti continuiamo a godere.

Aiutaci a continuare uniti e senza stancarci nell'associazione che insieme abbiamo creato, scaccia la stanchezza con un canto, sostienici con una preghiera e ogni tanto mandaci un forte abbraccio dei tuoi, di quelli dei momenti speciali.

Monica



...capelli rossi al vento...

Ho conosciuto Anna appena arrivato giovane prete in Oratorio a Carvico.

Una giovane, capelli rossi al vento, a rendere ancora più luminoso il suo sorriso che sempre regalava a chi le si avvicinava.

Piena di entusiasmo, che esprimeva anche nel canto e nella sua allegria tipica dei giovani.

Molti sogni, tanti desideri... alcune preoccupazioni.

Alcuni anni dopo ci siamo ritrovati e Anna era avvolta da un alone di luce strana. Aveva trovato l'uomo che sarebbe diventato suo marito. Molti sogni, tanti desideri... alcune preoccupazioni.

Poi Anna è diventata sposa, mamma ma il suo entusiasmo e la sua determinazione non sono mai venuti meno. Anche quando i problemi sono entrati con prepotenza dentro la storia della sua famiglia.

Non si è mai fermata, ha affrontato anche il dolore della malattia, e poi la morte di Valentina, con una dignità che solo le mamme sanno mantenere in quelle occasioni.

Ma la vita non si è accontentata, ha voluto chiedere ancora ad Anna, di sperimentare sulla sua pelle le prove bibliche di Giobbe.

Il dolore e la malattia, giorno dopo giorno, fino all'ultimo respiro, fino all'ultimo canto.

Anna ragazza, giovane, moglie e madre, in ogni tappa della sua vita una cosa credo non sia mai cambiata in lei, la determinazione di realizzare i suoi sogni.

Questo il suo esempio. Questo il mio ricordo. Questo il mio grazie che diventa preghiera.

Don Luigi Ferri

...dal diario di Anna...

4 maggio 2009

HO PAURA, questo senso che sento dentro e che molte volte ho combattuto anche quando ero più piccola e non l'ho mai detto a nessuno. Ho sempre cercato di farcela da sola, avevo paura ma combattevo da sola pensando che non avevo bisogno di nessuno, né di mia madre né di altri.

Adesso invece vorrei gridarlo a tutti che ho paura e vorrei che tutti mi aiutassero ma non ne sono capace ed ho anche paura che gli altri non siano in grado di aiutarmi. Molte volte mi rivolgo a Gesù, a Maria, ai Santi ma quanti dubbi sul fatto che loro possano aiutarmi e se questo mio non affidarsi completamente a loro è una mia mancanza vera di fiducia, come possono aiutarmi!!!

Anna

Conobbi Anna...



Conobbi Anna nell'80, quando, molto giovane, mi sposai e venni a vivere a Carvico: eravamo vicine di casa.

La prima volta che la notai era in strada puntuale a chiamare suo cugino per andare a scuola. Allora era una tredicenne. Mi colpì subito la sua voce chiara e forte.

Tante volte la sentivo cantare, essendo le nostre case confinanti. Stavo con piacere ad ascoltarla.

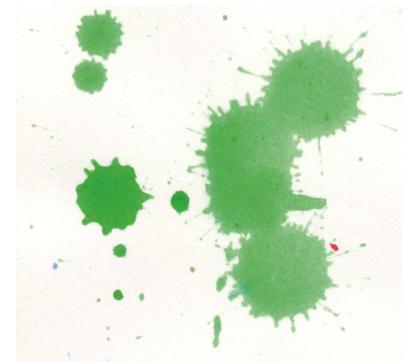
A quei tempi Anna era stimolata a cantare dal suo amatissimo zio Zaverio, il quale la incitava a far udire la sua melodiosa voce.

Avevo compreso da subito che Anna era una ragazza sveglia, attenta ai bisogni degli altri. Si dava da fare sia in famiglia che nella comunità parrocchiale. Era una ragazza determinata, già matura nella sua giovinezza.

Una volta andammo a ballare con degli amici comuni, ci divertimmo come pazze, sapeva buttarsi e ti coinvolgeva, ma non perdeva mai la testa.

La conobbi più profondamente nelle estati trascorse insieme in montagna, con il gruppo dell'oratorio.

Abbiamo collaborato insieme, ci aiutavamo a vicenda ed era come stare in una grande famiglia. Io ero già mamma di tre figlie: due adolescenti e una piccola.





Anna in quegli anni mi ha insegnato a pregare, credeva tanto nel rosario, mi invitava tante volte a sgranarlo. Stupiva la sua profondità nel pregare, aveva un amore avvolgente verso la Madonna, ma soprattutto verso Dio.

Quando penso a lei, penso al gran bene fraterno che ti sapeva dare e ai valori veri della vita che sapeva trasmetterti.

Mi coinvolse nella corale parrocchiale di cui lei da anni faceva parte; stare al suo fianco voleva dire imparare a cantare, la sua forza ti trasportava.

Anna era sincera, schietta, testarda, ma anche tanto dolce.

Dopo il grande dolore della morte di Valentina, la sua piccola bambina, la malattia l'ha travolta. Nel vederla a volte pensavo: Dio sceglie le persone che soffrono per salvare tante anime perse.

Mi ricordo che una volta il mio pensiero glielo manifestai ed ella stette in silenzio come ad annuire.

Anna amava la vita e le cose belle, amava tanto anche il suo Franco e non si risparmiava nel farlo.

Ha lottato fino alla fine, poi si è arresa accettando la volontà di Dio con dignità, con la naturalezza di cui solo Lui può averle fatto grazia.

Ciao Anna, sei andata avanti, ma sei sempre presente nei nostri cuori.

“Annina” cara amica mia.

Graziella

...dal diario di Anna...

Nel ventre di mia madre
una musica mi invade
durante la mia vita
è stata mia dolce compagnia
una nota sopra un rigo
è solo dolce suono
ma unita a tante altre
diventa un canto melodioso
per esprimere gioia o dolore,
per far parlare il cuore.

Una musica è la vita
e anche se a volte
ha note stonate
la vita vissuta
è un arrivo importante.

Anna



Uscire da sé

Inizialmente conoscevo Anna solo perché era la sorella più giovane del mio amico Giovanni; non si poteva quindi definire una conoscenza approfondita e nemmeno un'amicizia. Cominciai a conoscerla un po' meglio quando iniziarono le nostre esperienze comuni nei campi estivi fatti con l'oratorio: una ragazza che in effetti ti colpiva per la sua vivacità e per la sua spontaneità, ma sempre ho percepito anche un velo di mistero, di malinconia... non so come definirla meglio questa sensazione.

L'intensità della nostra conoscenza è cambiata significativamente quando ho conosciuto Anna come mamma, sposa e donna chiamata ad affrontare i grandi problemi della sua esistenza dei quali tutti siamo a conoscenza: è di questo nuovo incontro, di questa nuova conoscenza che vorrei parlare, per ricordare ciò che di lei mi è rimasto dentro e ha dato significato anche a quell'oggi che non la vede più presente fisicamente sul nostro cammino.

Due momenti vorrei raccontare.



Il primo, il ricordo piacevole di un tardo pomeriggio. Vado a trovare Anna e Franco perché stiamo pensando cosa fare per migliorare, con strumenti nostri del tutto artigianali, le opportunità di comunicazione e stimolazione utili per la piccola Valentina. Per Valentina questo era un bisogno che non si poteva rimandare ed Anna, sostenuta da Franco, questo lo sapeva bene; le cosiddette istituzioni in verità hanno deluso queste aspettative generando in Anna inizialmente una profonda tristezza ma poi, una reazione, come di quelle che si possono trovare solo in una mamma sempre aggrappata alle necessità della Vita. Frequentando il Bosisio Parini aveva cominciato a conoscere l'esistenza di metodologie di nuova comunicazione che potevano essere utilizzate per poter comunicare con Valentina: ecco l'idea, farsi in casa ciò che le era stato negato.

Da qui, da questa reazione, sono nati i bellissimi libri di favole della grande Miriam, educatrice di sostegno di Valentina; e poi le tessere con i simboli CAA copiate e ingrandite con l'ausilio di Rino, che permettevano alla bimba di comunicare emozioni, bisogni, pareri positivi o negativi. Quel tardo pomeriggio trascorso insieme a loro è rimasto scritto dentro di me: i sorrisi di Valentina, i suoi grandi occhi azzurri in cui perdersi, le manine sempre protese verso l'abbraccio. E poi la dolcezza di Anna e Franco, il loro comunicare con infinito amore e nel medesimo tempo con grande semplicità... ci sono pagine della vita, della relazione con gli altri che rimangono scritte in modo indelebile nell'esperienza di ciascuno di noi.



...dal diario di Anna...

Caro Papa Wojtyla,

io so che tu
amavi tanto i bambini,
aiuta la mia Valentina,
sempre così malata,
debole e stanca;
compi questo miracolo
e aiutala a star bene,
intercedi per me
presso il Padre,
questo miracolo
io voglio strappartelo
dal cuore.

Il giorno in cui tu vedesti
la luce del Paradiso io ero in
ospedale con Valentina,
e non immaginavo
che era solo l'inizio di un
grande calvario.
Ora dopo essermi ammalata
anch'io sono molto stanca
e chiedo a te, Padre Santo,
aiuto. Come tu lo chiedesti
un giorno a Padre Pio
per una tua amica
io oggi lo chiedo a te,
aiutami.

Anna



Il secondo momento è il frutto di un insegnamento che Anna ha lasciato in eredità a tutti. L'esperienza vissuta da Anna e Franco sappiamo bene trattarsi di un qualcosa che sconvolge completamente la vita, che la ribalta, che stravolge lo stesso pensiero comune di famiglia, che impegna chi ne è direttamente coinvolto in modo totalizzante sino a succhiarti completamente energie, aspettative, speranze.

Per questo permettetemi di dire che Anna, una volta venuta a mancare la sua Valentina, come anche per Franco, si sarà sentita mancare la terra sotto i piedi e forse, legittimamente, avrebbe anche potuto dire "adesso basta!... mi fermo, mi curvo sul mio dolore, tutto ha finito di avere senso".

Il suo insegnamento invece è stato diverso: con grande coraggio e con grande amore è "uscita da sé", ha deciso insieme a Franco che la loro esperienza, l'esperienza dell'amore di Valentina, ora proseguiva ad avere un significato nella misura in cui diventasse nuovo amore da riversare sui bisogni degli altri, sulle domande che ancora si aprivano nelle realtà a volte sconosciute ed anonime di tante altre famiglie. La scelta di Anna è stato uno schiaffo all'egoismo; ci insegna che mai e poi mai la soluzione sta nel chiudersi ma sempre si trova nell'aprirsi.

Questo è "il sorriso degli angeli": è aprirsi e sempre aprirsi agli altri, la volontà testarda di dare sempre una possibilità, spendere energie e amore per i bisogni di chi altrimenti vivrebbe sempre nell'angoscia della solitudine e dell'anonimato.

Anna in questo è stata grande, è stata travolgente, ha saputo costruire un ponte tra noi e il senso di una vita come quella sperimentata in Valentina... ha colto l'essenza vera della natura degli angeli: sono le persone che hanno seminato il loro amore anche nel solco dei terreni più aridi, anche dove solo apparentemente la speranza non esiste più.

Bruno



Era sufficiente uno sguardo...

L'amicizia è un sentimento bellissimo che non si può dimenticare. I veri amici rimangono per sempre nel nostro cuore.

Con Anna avevo un rapporto di amicizia particolare iniziato quando eravamo piccole cantando nel coro della chiesa che è continuato fino al giorno in cui ci ha lasciato.

La nostra amicizia era basata sul rispetto reciproco e sulla sincerità. Avevamo il coraggio di dirci tutto, sensazioni, gioie, dolori e progetti per il futuro.

Era sufficiente uno sguardo per capirci e renderci conto dello stato d'animo che vivevamo in quel momento; sapevamo di poter contare l'una sull'altra e anche se non ci vedevamo tutti i giorni era sufficiente una telefonata per spiegarci e confrontarci.

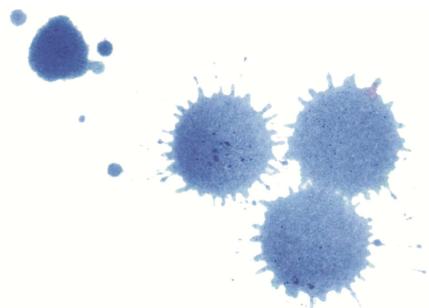
Le ferie, i viaggi e gli incontri con gli amici e con Anna assumevano un aspetto particolare, erano completi.

Insieme abbiamo passato momenti indimenticabili, costruendo giorno per giorno la nostra amicizia.

Ti ricorderò per sempre.



Anna



Il mio gancio in mezzo al cielo

Capita... Capita che qualcuno ti manca...

Capita che fai di tutto per tener occupata la mente, tentando di stordirti con incombenze per non pensare...

Ma è sufficiente che ti fermi solo un attimo per accorgerti di sentire un gran vuoto dentro, perché per quanto tenti di riempire la testa con mille e mille altri impegni, solo quel qualcuno riuscirà a riempirti il cuore.

Per una nipote la zia è un vero e proprio mito e non capita raramente di sceglierla come modello; a molte, capita di voler diventare proprio come lei perché ogni cosa che fa ci sembra, e spesso è, talmente straordinaria che nessuno sembra essere paragonabile a lei. Negli ultimi anni, dopo la perdita della mia e sua amata Valentina, il legame tra me e Anna è aumentato notevolmente, tanto che, mi considerava la sua seconda figlia ed io consideravo lei la mia seconda mamma.

Insieme abbiamo costruito, affrontato e superato tanti ostacoli che la vita ci ha riservato; era sempre pronta ad ascoltarmi e darmi consigli utili per poter essere sempre felice. E di tutto ciò, voglio farne tesoro!

Tra le tante cose che abbiamo affrontato e vissuto insieme è l'avermi voluta al suo fianco anche per insegnare catechismo ai coetanei della sua Valentina: un'esperienza che porterò sempre nel mio cuore, non tanto per l'attività in sé, ma per il grande valore che rappresenta! Il suo modo di spronarmi e incoraggiarmi nell'affrontare la vita è stato unico e la fortuna che ho avuto nel ricevere questo grande dono è immensa. Con lei ho guardato la vita con occhi diversi, con speranza e coraggio. Mi ha davvero insegnato molto! E come mia madrina di Battesimo, direi che ha portato a termine anche questo "compito" che Dio le ha riservato.

Sono sicura che lei veglierà su di me. Il cielo avrà una stella in più che darà luce all'universo con il suo splendore... Buon viaggio!

La tua Giulia



...le terrò sempre nel mio cuore



Ho deciso di scrivere qualcosa anch'io su Anna e Valentina perché sono state due persone molto importanti per me.

Ho molti ricordi di loro. Tra questi ho una foto con Elisa e Valentina e un libro che Anna e Franco mi avevano dato quando purtroppo era morta Valentina. In tutte e due c'è una dedica.

Nella foto c'è scritto che Valentina avrebbe continuato a proteggerci da lassù proprio come nella foto dove ha le mani sulle nostre spalle. Mentre il libro è uno di quelli che Valentina preferiva leggere e l'augurio di Anna e Franco era che ogni volta che avrei letto le storie di quel libro Valentina sarebbe stata molto contenta.

Anna e Valentina sono state due persone che mi trasmettevano allegria e mi piaceva molto stare con loro.

Di Anna in particolare ricordo con piacere di una volta che io e Elisa siamo andate a casa sua e lei si era divertita a metterci un rossetto talmente rosso che quasi non andava più via! Anna mi piaceva perché mi trasmetteva allegria anche quando stava male. A lei piaceva molto la moda: aveva un sacco di scarpe e vestiti bellissimi. Era molto contenta di farceli provare e ci aveva detto che gli sarebbe piaciuto regalarcene qualcuno.

Franco ha mantenuto la promessa di Anna e sono molto felice di aver qualcosa che mi ricorderà per sempre lei.

Queste due persone le terrò sempre nel mio cuore. GRAZIE, Anna e Valentina!

Simona

Ci mancate tanto

Cara Valentina ed Anna,
con il vostro ricordo riempite il nostro cuore e la nostra anima,
che possiate riposare in pace e proteggerci nei nostri giorni
Ci mancate tanto.

Gloria e Bruno





...dal diario di Anna...

09 aprile 2011

“Caro Gesù ti scrivo...”
è una canzone dello Zecchino
cantata da un bimbo.

Questa sera anch’io ti scrivo,
con il cuore di mamma,
stanca e delusa; mi sento un
po’ come ti sentisti tu in cima
al Calvario, abbandonata,
senza una via d’uscita.

Tu avevi paura ma anch’io
ne ho tanta, sembra
che questa ruota giri sempre
nello stesso senso e ho tanto
bisogno di respirare.

Tante volte il mio cuore
ti cerca ma tu sembri sordo
alla voce
della mia preghiera...
perché mi respingi?...
qual’è il tuo disegno?

Ti prego Signore
vieni in mio soccorso,
abbi pietà di me
e vieni in mio aiuto.

Anna

...dal diario di Anna...

17 settembre 2011

Ho bisogno di scrivere quello che sento.

Ultimamente sono sempre triste, tutto sembra sempre più difficile ed io ho tanta paura di non farcela a combattere la mia battaglia ed è molto difficile chiudere gli occhi e lasciarti lavorare...

Anna

seconda edizione



associazione "il sorriso degli angeli"